



INCONTRO PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

GIOVEDÌ 3 SETTEMBRE 2020

Premesso che:

- ✓ a quattro anni dal terremoto del 2016, gli ultimi dati disponibili delle quattro Regioni coinvolte dicono che su **2 milioni e 509 mila tonnellate** di macerie pubbliche calcolate ne sono state rimosse 1,7 milioni mentre ne restano ancora da smaltire 797 mila tonnellate;
- ✓ dal 2016 sono stati stanziati per la ricostruzione **circa 19 miliardi di euro** ma sono stati spesi solo 700 milioni di euro;
- ✓ la Struttura commissariale riferisce che sono stati svolti quasi **137mila sopralluoghi per verifiche di agibilità degli edifici privati** e di questi oltre 80mila **hanno subito danni** e potranno accedere ai contributi, laddove le **richieste di contributo presentate a** giugno 2020 sono 13.948 di cui 9.687 per danni lievi e 4.261 per danni gravi. Di queste ne sono state esaminate solo 5.302;
- ✓ rispetto alla **ricostruzione pubblica** sono stati stanziati 600 milioni per 250 scuole, 470 milioni per 942 luoghi di culto, 960 milioni per 1020 progetti di edilizia pubblica, 140 milioni per 135 interventi per la prevenzione del rischio idrogeologico, fondi ai quali si aggiungono i proventi dalla **raccolta di solidarietà che ammonta a 33 milioni destinati a 95 interventi ulteriori. Sono quasi 3mila gli interventi programmati** per un importo di oltre **2,5 miliardi di euro**, ma ad oggi sono stati **realizzati un numero esiguo di interventi, circa 86 (17 scuole + 69 + oltre circa 100 chiese)-;**
- ✓ che dunque la ricostruzione è stata finora, purtroppo, lenta e imbrigliata in un quadro di regole burocratiche complicate e complesse da conoscere e gestire;

Dato atto che:

- ✓ il Governo – con la legge di conversione del DL 123/2019 - ha provato a semplificare il quadro di regole vigenti per accelerare la ricostruzione e la ripresa socio-economica delle aree colpite ma gli interventi normativi sono risultati ancora una volta di impossibile attuazione tanto che, ad oggi, l'art.lo 3-bis, cuore del tentativo di semplificazione, risulta totalmente inattuato;
- ✓ grazie anche alle azioni politico-istituzionali dell'ANCI e allo sforzo del nuovo Commissario Straordinario del Governo, Giovanni Legnini e con la fondamentale collaborazione delle Anci Regionali, il quadro regolatorio delle ordinanze commissariali risulta più efficace rispetto agli obiettivi della ricostruzione pubblica e privata;
- ✓ il D.L. 76 (cd decreto semplificazioni) introduce novità significative sia in materia di governance, con la possibilità di utilizzare poteri in deroga per nominare sub commissari come richiesto da ANCI, che di accelerazione delle procedure per la ricostruzione pubblica e privata;
- ✓ l'ultimo decreto-legge, n. 104 del 14 agosto 2020, proroga lo stato di emergenza per il terremoto e apre uno spiraglio in materia di assunzione del personale assunto a tempo determinato in questi anni ma rischia di essere una norma inefficace se non verranno previste deroghe alle vigenti regole in merito di capacità assunzionali;
- ✓ la stagione delle nuove norme, mai di semplice interpretazione ed attuazione, si è protratta troppo a lungo non consentendo ai territori colpiti di poter avviare il non più procrastinabile processo di ricostruzione; è pertanto tempo che questa fase si chiuda velocemente, adesso, per lasciare spazio ai provvedimenti di attuazione del Commissario Straordinario;
- ✓ le aree colpite dal Sisma hanno vissuto purtroppo in modo “diverso e più grave” anche la crisi pandemica Covid-19 che ha aggiunto emergenza ad emergenza. Il Recovery Fund ed i fondi del MEF costituiscono un'occasione irripetibile per finanziare il rilancio economico e dei servizi primari delle aree colpite (anche Aree Interne del Paese),
- ✓ Il DL 189/2016 anche così come modificato nel tempo, non consente di finanziare interventi di miglioramento,
- ✓ Chi si appresta a ricostruire però, specie le aziende, non può accettare di riavere il proprio bene al 24 agosto 2016 ma deve necessariamente adeguarlo alle nuove e

diverse esigenze. Famiglie ed imprese sono chiamate oggi a confermare la scommessa di restare in questi territori,

- ✓ Dobbiamo creare i presupposti perchè vi siano le condizioni per offrire, specie ai giovani, il diritto all'opzione, cioè **poter scegliere ciò che possono offrire**, ovviamente in termini diversi, i territori ricostruiti ed i centri urbani più grandi,

Tutto ciò premesso

ANCI CHIEDE

Al Presidente del Consiglio dei Ministri, sulle seguenti tematiche:

1. GOVERNANCE

Prorogare la durata dello stato di emergenza almeno **fino a tutto il 2024**, così da consentire la programmazione dei complessi e ancora numerosi interventi sui territori e di conseguenza prorogare fino al medesimo termine anche la gestione straordinaria;

Stabilizzare la Struttura Commissariale almeno fino almeno fino al 2024;

Rafforzare la collaborazione tra Sindaci e Commissario Straordinario sfruttando celermente la possibilità che i **sub commissari di cui al decreto semplificazioni possano essere individuati proprio nei Sindaci dei Comuni colpiti dal terremoto.**

2. RICOSTRUZIONE PUBBLICA E PRIVATA

Prorogare le procedure semplificate in materia di appalti di lavori, beni e servizi, introdotte dal DL 76/2020, almeno di 5 anni o comunque sino al completamento delle attività di ricostruzione pubblica di cui all'art. 14 del dl 189/2016. Si segnala che il Parlamento ha già introdotto, purtroppo, modifiche in peius a tale disciplina, con l'abbassamento della soglia degli affidamenti diretti di beni e servizi da € 150.000 € 75.000;

Garantire che la proroga per la presentazione dei progetti di ricostruzione cd "leggere" sia definitiva;

Predisporre ulteriori piani di ricostruzione pubblica (i due piani approvati soddisfano coperture per il 20/25% delle opere pubbliche da recuperare) attraverso il finanziamento di ulteriori risorse (occorrono circa 6/7 miliardi di Euro per completare il finanziamento delle opere pubbliche distrutte o danneggiate) con la contrazione di nuovi mutui con

ammortamento a carico dello Stato, così come previsto dal DL. 189/2016 e s.m.i.. Le nuove norme daranno finalmente impulso alla ricostruzione pubblica e risulterà fondamentale, sempre ai fini della celere tempistica, disporre dei relativi finanziamenti ed avviare fin da subito le procedure finalmente definite.

Individuare una soluzione definitiva per l'annosa questione delle macerie private prevedendo l'estensione delle deroghe necessarie, peraltro già concesse dal DL 189 per le macerie pubbliche;

Riconoscere tra i costi finanziabili anche le spese per acquisizioni aree e urbanizzazioni necessari per delocalizzazioni

3. PERSONALE

La stratificazione e la disomogeneità del quadro regolatorio in materia di assunzioni di personale a carico della gestione commissariale non risulta funzionale ad un'accelerazione della ricostruzione.

Da tempo l'ANCI pone il tema del regime assunzionale "speciale" per i Comuni terremotati che deve essere previsto per garantire la continuità tecnico-amministrativa essenziale per il completamento delle procedure di ricostruzione e rilancio socio-economico.

Disperdere le professionalità maturate nel corso di questi anni rischia di azzerare le competenze già disponibili presso i Comuni e, soprattutto, vanificare quanto sinora fatto.

Inoltre, queste risorse umane, su cui si è investito tanto in termini di formazione, costituiscono oggi un patrimonio di conoscenza che sarà utile al Paese per la gestione di eventuali altri eventi calamitosi che avessero a verificarsi (sia per le materie tecniche, sociali ed amministrative)

*Il decreto-legge n. 104 introduce una norma di favore che tuttavia **per essere concretamente efficace** necessita di:*

- *deroghe ai vincoli finanziari per le assunzioni a tempo indeterminato;*
- *procedure semplificate per le stabilizzazioni del personale assunto a tempo determinato per la gestione dell'emergenza post terremoto;*
- *oneri economici e finanziari a carico dello Stato.*

E' altresì improcrastinabile aumentare ad almeno a 400 unità la dotazione organica previste da Dl 32/2019 (cd sbloccantieri) per USR e Comuni del cratere.

4. RILANCIO SOCIO-ECONOMICO

Riattivare la ZFU (Zona franca urbana) per almeno ulteriori 5 anni. La proposta contenuta nell'Art. 57 del DL 104/2020 è troppo riduttiva sia in termini temporali che di risorse a disposizione

Ripristinare la compensazione del minor gettito IMU (causa delle riduzioni di gettito per gli edifici inagibili per sisma 2016). Nell'art. 57 del DL 104/2020 viene confermata la TARI dimenticando però la compensazione IMU;

Sostenere la ripresa delle attività economiche destinando il 5% delle risorse assegnate alla ricostruzione pubblica al finanziamento di percorsi di sviluppo economico sostenibile e di innovazione ambientale (promozione del Turismo ed delle attività culturali, dello sviluppo dell'economia circolare, il rafforzamento dei servizi sociosanitari, sostegno all'accesso al credito delle micro e piccole imprese insediate, ecc.);

Introdurre un super bonus sisma (110% sgravio fiscale) con importi di interventi della ricostruzione dei privati superiori a quelli vigenti, accelerando così la ricostruzione; in alternativa prevedere un utilizzo integrato del contributo e del superbonus vigente.

Sospendere e prorogare i termini per i finanziamenti concessi alle Partite IVA dai soggetti autorizzati all'esercizio del credito a seguito della convenzione sottoscritta tra CdP e ABI per il pagamento dei Tributi dovuti e riconducibili al cosiddetto Plafond Sisma 2017 e 2018. Le imprese hanno infatti dovuto ricominciare a pagare lo scorso mese di Giugno senza averne la possibilità, dovendo ricorrere ad un nuovo credito;

Prorogare la sospensione del pagamento dei mutui sottoscritti dai privati cittadini sui fabbricati gravemente danneggiati;

Prorogare il pagamento delle rate mutui contratti con CDP dai Comuni dell'area cratere per almeno un triennio per consentire a questi Comuni di superare sia lo stato di emergenza ma anche di utilizzare le suddette risorse per la realizzazione di investimenti ancora non inseriti nella ricostruzione pubblica;

Prevedere deroghe alle regole contabili generali per i Comuni del cratere (esempio FCDE, anticipazioni di cassa, ecc.);

5. **RISORSE DEL RECOVERY FUND**

E' quanto mai opportuno destinare alla rigenerazione urbana e al recupero edilizio delle zone terremotate un'adeguata quota delle risorse del Recovery Fund spettante al nostro Paese.

I 138 Comuni del cratere dispongono di un parco progetti di opere pubbliche strategiche (scuole, impianti sportivi, musei, infrastrutture per il sociale, etc) pari a circa 7 miliardi di euro. Trattasi di progetti di ricostruzione e recupero edilizio, anche di centri storici, beni culturali e ambientali ed edifici di culto che rientrerebbero a pieno titolo

nell'ambito di quanto finanziabile con le risorse che l'UE ha destinato all'Italia e che renderebbero immediatamente visibili i segni di una ripresa sociale ed economica che quei territori attendono e meritano.

6. DOPPIA RICOSTRUZIONE (2009-2016) E CRATERE NEVOSO

Esistono poi alcuni temi peculiari relativi l'uno alla mancata copertura finanziaria del cd cratere nevoso per cui occorre reperire e garantire i fondi necessari, nonché alla necessità di implementare le risorse messe a disposizione per la doppia ricostruzione 2009-2016 attualmente insufficienti.